Consiglio dell'Unione europea

Bruxelles, 30 novembre 2017
(OR. en)

15175/17

LIMITE

FISC 320
ECOFIN 1064

PUBLIC

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	14843/17
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul tema "Rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale" • Adozione

1. Alla riunione del 4 luglio 2017 del Gruppo ad alto livello "Questioni fiscali" (HLWP) del Consiglio, la presidenza ha preso l'iniziativa di avviare una discussione sulle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale.

2. In seguito al sostegno espresso dalle delegazioni, la presidenza ha avviato discussioni tecniche di follow-up a livello di Gruppo "Questioni fiscali" (WPQT) sul concetto di stabile organizzazione virtuale, sulle caratteristiche specifiche dell'economia collaborativa e sulla valutazione dei dati a fini fiscali. Tali questioni sono state inoltre discusse alla riunione informale del Consiglio ECOFIN il 16 settembre 2017 a Tallinn.

3. Tale iniziativa ha dato luogo a una serie di sviluppi paralleli:

   a) Il 13 settembre 2017 il presidente Juncker ha inviato una lettera d'intenti al presidente Tajani e al primo ministro estone Ratas, nel contesto del suo discorso sullo stato dell'Unione del 2017, annunciando per la primavera del 2018 una proposta legislativa relativa a norme UE che consentono la tassazione dei proventi dell'economia digitale generati dalle multinazionali;

b) Dieci ministri delle finanze dell'UE hanno firmato congiuntamente una dichiarazione politica ("Iniziativa congiunta sulla tassazione delle società che operano nell'economia digitale") in cui hanno espresso sostegno per soluzioni efficaci e compatibili con il diritto dell'UE basate sul concetto dell'istituzione di una cosiddetta "imposta di compensazione" sul fatturato generato in Europa dalle aziende digitali;

c) il 21 settembre 2017 la Commissione ha pubblicato una comunicazione su "Un sistema fiscale equo ed efficace nell'Unione europea per il mercato unico digitale" (doc. 12429/17).

4. Alla sessione del Consiglio ECOFIN del 10 ottobre 2017 la presidenza e la Commissione hanno informato i ministri degli sviluppi summenzionati.

5. Infine, in seguito al vertice digitale di Tallinn del 29 settembre 2017, il 19 ottobre 2017 il Consiglio europeo ha adottato conclusioni (doc. EUCO 14/17) che sottolineano la necessità di "*un regime fiscale efficace ed equo, adeguato all'era digitale*".

6. In questo contesto, alla riunione dell'HLWP del 27 ottobre 2017 la presidenza ha presentato un primo progetto di conclusioni del Consiglio sul tema "Rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale", con un triplice obiettivo:

a) apportare un contributo alle discussioni parallele in sede di OCSE relative alla relazione intermedia che presenterà ai ministri delle finanze del G20 (aprile 2018);

b) dare seguito alle conclusioni del Consiglio europeo summenzionate;

c) fornire orientamenti alla Commissione prima della sua proposta legislativa (attesa per l'inizio del 2018).

7. Il progetto di conclusioni del Consiglio in questione è stato in seguito discusso nella riunione del WPQT dell'8 novembre, nelle riunioni degli Addetti fiscali del 13 e 20 novembre, nonché nella riunione dell'HLWP del 23 novembre 2017.

8. Nella riunione del Coreper del 29 novembre 2017 le delegazioni hanno confermato l'accordo sull'ultima versione del progetto di conclusioni del Consiglio (doc. 14769/17).

II. PROSSIME TAPPE

9. Si suggerisce pertanto al Consiglio ECOFIN di dicembre di adottare il progetto di conclusioni che figura nell'allegato della presente nota.

ALLEGATO

(Progetto di) Conclusioni del Consiglio sul tema

"Rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale"

Il Consiglio:

1. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017, che hanno sottolineato la necessità di un approccio globale per far fronte alle sfide della digitalizzazione e cogliere le opportunità derivanti dalla quarta rivoluzione industriale;

2. ACCOGLIE CON FAVORE le recenti discussioni in materia all'ECOFIN informale e al vertice sul digitale del settembre 2017, nonché la comunicazione della Commissione del 21 settembre 2017 su "Un sistema fiscale equo ed efficace nell'Unione europea per il mercato unico digitale" (doc. 12429/17), che si basa tra l'altro sulla relazione del suo gruppo di esperti sulla tassazione dell'economia digitale del maggio 2014;

3. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio europeo del 19 ottobre 2017 (doc. EUCO 14/17), che:

   a) hanno sottolineato la necessità di un regime fiscale efficace ed equo, adeguato all'era digitale;

   b) hanno evidenziato l'importanza di garantire che tutte le imprese versino la quota di tasse che spetta loro, nonché assicurare la parità di condizioni a livello mondiale, in linea con i lavori attualmente in corso in seno all'OCSE;

   c) hanno invitato il Consiglio a portare avanti l'esame della comunicazione della Commissione in materia e hanno espresso interesse per proposte adeguate da parte della Commissione entro l'inizio del 2018;

4. RILEVA che si prevede che l'attuazione dei punti del piano d'azione BEPS dell'OCSE affronti in modo sostanziale le questioni relative al BEPS inasprite dall'economia digitale e INCORAGGIA il proseguimento della loro attuazione in tutti i paesi e, se de caso, a livello dell'UE;

5. SOTTOLINEA la necessità di affrontare i problemi rimanenti per assicurare che le norme fiscali internazionali siano adatte sia per i settori economici digitali sia per quelli più tradizionali, che si spingono al di là dell'elusione e dell'evasione fiscali, e INSISTE sull'urgenza di salvaguardare la parità di condizioni e di garantire che le imprese dell'economia digitale versino la quota di tasse che spetta loro nella giurisdizione appropriata, così che tutte le imprese possano godere di condizioni paritarie ai fini della crescita e dello sviluppo nel mercato interno;

6. RIBADISCE l'obiettivo della politica fiscale di garantire che le società che operano nell'UE paghino le tasse là dove il valore viene creato, in linea con il principio di libera concorrenza, e il suo impegno a favore dei principi della fiscalità internazionale, e SOTTOLINEA l'importanza di esaminare i processi di creazione di valore e di generazione degli utili dell'economia digitale, esame attualmente svolto dall'OCSE, allo scopo di elaborare risposte strategiche adeguate;

7. RIAFFERMA l'importanza di rispettare le competenze degli Stati membri per quanto riguarda la conclusione di convenzioni al fine di evitare le doppie imposizioni;

Opportunità e sfide della digitalizzazione

8. EVIDENZIA l'impatto economico positivo dell'innovazione connessa alla digitalizzazione dell'economia, come pure la necessità di non compromettere questo straordinario potenziale di crescita;

9. CONVIENE che la digitalizzazione ha favorito e intensificato il commercio transfrontaliero e interessa l'economia nel suo insieme, sia pure in misura diversa, attraverso soluzioni tecnologiche all'avanguardia come il cloud computing, i big data, la robotica e la banda larga ad alta velocità;

10. RILEVA che il concetto di stabile organizzazione, insieme alle regole relative ai prezzi di trasferimento e all'attribuzione degli utili, rimane uno dei principi essenziali della ripartizione globale dei diritti di imposizione sugli utili;

11. OSSERVA tuttavia che tale concetto, che pone l'accento sulla presenza fisica, è stato messo in discussione dall'ascesa dell'economia digitale, che fa affidamento sulla presenza digitale, portando in determinate situazioni a un disallineamento tra il luogo in cui gli utili sono imponibili e il luogo in cui il valore è creato;

12. RITIENE che, qualora un'impresa svolga attività significative in una giurisdizione, la sua mancanza di presenza fisica non dovrebbe di per sé pregiudicarne l'assoggettabilità a imposte sugli utili generati in tale giurisdizione, purché si faccia ricorso a un legame adeguato che rispecchi la creazione di valore, prendendo in considerazione il principio di libera concorrenza;

Revisione delle norme fiscali internazionali

13. EVIDENZIA, in tale contesto, l'urgenza di concordare una risposta di politica fiscale alle problematiche dell'imposizione diretta che interessano l'economia digitale a livello internazionale;

14. SOTTOLINEA che una definizione di stabile organizzazione accettata a livello globale e le corrispondenti regole relative ai prezzi di trasferimento e di attribuzione degli utili dovrebbero continuare ad avere un ruolo centrale per affrontare le sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale;

15. EVIDENZIA il principio di neutralità fiscale secondo cui le scelte di politica fiscale e le norme fiscali dovrebbero prevedere un trattamento simile per situazioni comparabili;

16. RITIENE che le sfide poste dall'economia della partecipazione nel settore dell'imposta sulle società rientreranno nelle opzioni strategiche generali previste dalle presenti conclusioni;

17. RITIENEE che si debba riflettere sulla possibilità di prevedere un legame adeguato sotto forma di stabile organizzazione virtuale, insieme alle modifiche corrispondenti eventualmente necessarie per quanto riguarda le regole che disciplinano il prezzo di trasferimento e l'attribuzione degli utili, che tenga conto del luogo in cui il valore è creato nei vari modelli d'impresa dell'economia digitale;

18. RITIENE che si possa esaminare ulteriormente la pertinenza e la fattibilità dei possibili aspetti di tale legame adeguato, ad esempio quelli di cui alla relazione dell'OCSE sul BEPS relativa all'azione 1 (fattore basato sulle entrate, fattore basato sugli utenti e fattori digitali);

19. EVIDENZIA l'importanza di vari dati, compresi i dati degli utenti, per la creazione di valore dell'economia digitale nell'ambito della generazione degli utili e RIBADISCE la necessità di prendere in considerazione e valutare il ruolo dei dati nel contesto delle regole relative ai prezzi di trasferimento e all'attribuzione degli utili;

20. INCORAGGIA la comunicazione delle informazioni pertinenti alle opportune autorità fiscali da parte delle piattaforme e dei mercati digitali, come pure lo scambio di tali informazioni tra giurisdizioni conformemente al diritto fiscale internazionale, e INVITA la Commissione e l'OCSE a esplorare ulteriormente gli ostacoli che si frappongono a detta cooperazione in materia di conformità fiscale e le possibilità da essa create, anche nell'ambito dell'economia della partecipazione;

Necessità di un intervento a livello globale

21. SOTTOLINEA l'importanza di garantire che tutte le imprese versino la quota di tasse che spetta loro e di assicurare la parità di condizioni a livello mondiale, e INCORAGGIA al riguardo una stretta cooperazione tra l'UE, l'OCSE e altri partner internazionali nel rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale;

22. ESORTA l'OCSE a trovare soluzioni adeguate per potenziare la rete globale di convenzioni contro la doppia imposizione e a modificare il modello di convenzione fiscale e i commenti che lo accompagnano, nonché le linee guida sui prezzi di trasferimento e gli orientamenti sull'attribuzione degli utili alle stabili organizzazioni, al fine di affrontare tali sfide mondiali, tenendo conto dei punti da 13 a 19 delle presenti conclusioni;

Azioni a livello di UE

23. OSSERVA che la velocità con cui l'economia si sta digitalizzando e la mancanza di consenso internazionale in merito alla modernizzazione delle norme di distribuzione dei diritti di imposizione danno luogo ad azioni unilaterali, il che comporta un aumento delle controversie in materia di doppia imposizione tra Stati membri, compromettendo in tal modo il mercato interno;

24. INVITA la Commissione, nel rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale, a tenere conto dei punti da 13 a 20 delle presenti conclusioni; tuttavia, PRENDENDO ATTO dell'interesse di molti Stati membri nei confronti di misure temporanee, ad esempio un contributo di perequazione basato sulle entrate delle attività digitali nell'UE che non rientrino nell'ambito di applicazione delle convenzioni contro la doppia imposizione concluse dagli Stati membri e RITIENE che la Commissione possa valutare anche tali misure;

25. sottolineando la sua preferenza per una soluzione globale, ATTENDE CON INTERESSE proposte adeguate da parte della Commissione entro l'inizio del 2018, tenuto conto dei pertinenti sviluppi nelle attività dell'OCSE in corso e a seguito di una valutazione della fattibilità giuridica e tecnica e dell'impatto economico delle possibili risposte alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale;

26. SI IMPEGNA a monitorare attentamente gli sviluppi internazionali futuri e a valutare le risposte adeguate.